



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

Informa Roma

SEGRETERIA PROVINCIALE ROMA • WWW.CONSA ROMA.COM • INFO@CONSA ROMA.COM

SINDACATO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO DELLA POLIZIA DI STATO



**Incontro con
il Questore di Roma**



**L'accesso gratuito
alla Metro non si tocca**



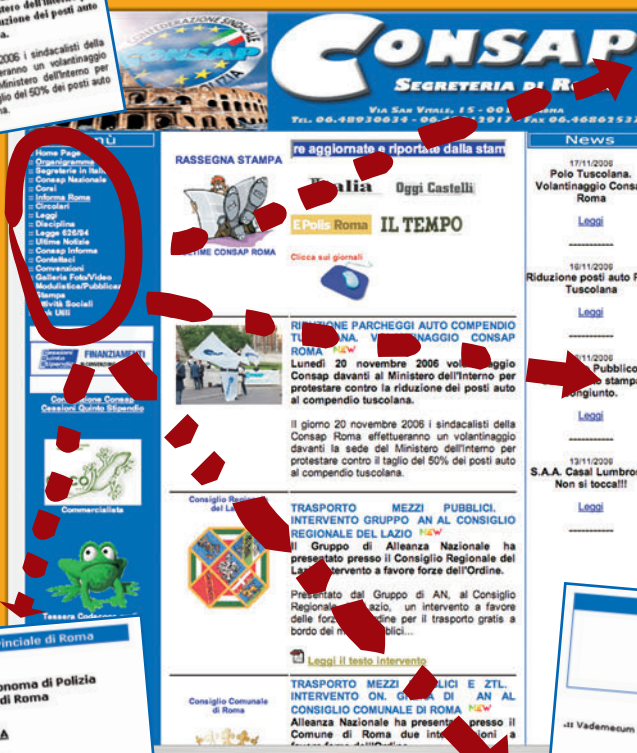
**Parcheggi
Polo Tuscolana**



**Intervista
al Prefetto Cavaliere**

www.consaproma.com

Una finestra sulla professione in generale e sulle attività Consap in particolare, questo è il sito internet della Segreteria Provinciale della Consap di Roma.



All'indirizzo web www.consaproma.com, si possono orientare tutte le donne e gli uomini della Polizia di Stato, ma anche tutti i cittadini interessati alle vicende della nostra amata Polizia di Stato.



info@consaproma.com

L'aggiornamento giornaliero dei contenuti e l'intuitività della consultazione resa più agevole tanto dal menu a sinistra della pagina iniziale, quanto dalle notizie riferite alle iniziative sindacali posizionate a destra della stessa, consentono al "navigatore" di destreggiarsi senza difficoltà nei meandri del sito. Le potenzialità dell'informazione on line, nel sito della Consap romana sono sfruttate al meglio con una veste grafica che privilegia la semplicità della consultazione.



“Impegni incoraggianti, chiediamo accordo “Bipartisan” sui fatti”

In data 24 Novembre si è svolto a Palazzo Chigi l'incontro dei sette sindacati di Polizia con il Governo; la delegazione governativa, composta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta, dal Ministro dell'Interno Giuliano AMATO, dal Sottosegretario all'Interno Ettore ROSATI e dal Sottosegretario del Tesoro Nicola SARTOR.

Un incontro richiesto e fortemente voluto dalle sigle sindacali per consentire che le esigenze degli operatori di polizia trovassero giusto accoglimento nella manovra finanziaria.

A tale incontro ha partecipato anche il SAP, voluto ed imposto dall'Amministrazione della P.S., la cui presenza è

stata tollerata per rispetto della delegazione governativa.

Il Governo ha subito dichiarato la propria disponibilità al dialogo costante con i sindacati di polizia in tutti i delicati passaggi della manovra: in particolare sui quattro aspetti fondamentali per i quali i sindacati di polizia avevano programmato la manifestazione del 4 dicembre, ci sono state precise rassicurazioni.

Il Ministro Amato si è dichiarato senza mezzi termini solidale con le richieste dei sette sindacati; ed ha precisato che il Senato sicuramente apporrà cambiamenti specifici sulla finanziaria a favore del settore sicurezza.

1. Più precisamente sui 1365 agenti ausiliari, il cui destino sembrava ancora incerto, il Ministro ha testualmente affermato che, con lo specifico emendamento, già presente in finanziaria, che ha ampliato la previsione di assunzione nelle forze di polizia a 3000 unità per l'anno 2007, la loro immisione in ruolo diventa un suo impegno personale già rispettato.

2. Per quanto riguarda il contratto di lavoro, il Governo ha già assicurato la presenza e (l'esigibilità) in finanziaria delle somme occorrenti per garantire congrui aumenti per il biennio 2006/2007. I sette sindacati hanno espressamente richiesto lo stanziamento di ulteriori 200 milioni di euro per il Comparto Sicurezza mirati a riconoscere la specificità delle forze di polizia.

3. Per il riconoscimento delle spese mediche dovute ad interventi urgenti per cause inerenti al servizio, è stata fornita ampia assicurazione che, oltre ad aver già trovato la copertura finanziaria adeguata, saranno previste

forme di rimborso retroattive dal 1° gennaio 2006 per coloro che già sono in condizioni tali da poterne usufruire.

4. Per ciò che riguarda il fondo speciale per la sicurezza, il Ministro Amato, nel dimostrare apprezzamento per la giusta richiesta dei sette sindacati, ha assicurato il suo impegno affinché la stessa abbia seguito: sarà possibile, in questo modo, intervenire immediatamente per rinnovare il parco auto e per ampliare la dotazione degli strumenti tecnologici.

I sette sindacati hanno, altresì, posto questioni di carattere più generale riguardanti la necessità di dividere il Comparto Sicurezza dal Comparto Difesa e di porre le basi per un serio riordino delle carriere: a tal proposito è stato espressamente specificato dal Governo che i fondi accantonati per le esigenze del riordino (119 milioni di euro), restano del tutto disponibili e non sono andati in economia.

I sette sindacati di polizia, in rappresentanza di oltre 90.000 poliziotti italiani, prendono atto che tutte e quattro le rivendicazioni trovano accoglimento da parte governativa; aspettano di valutare in via definitiva il testo che sarà licenziato dal Governo con l'apposita copertura finanziaria deliberata dal Tesoro, e, decidono per il momento di sospendere la protesta del 4 dicembre 2006.

Se così non sarà, prima dell'approvazione da parte del Senato, i sette sindacati di polizia scenderanno in piazza per una grande manifestazione.

Si augurano però su temi di così rilevante importanza per i cittadini e per il Paese che le forze politiche e parlamentari di maggioranza e di opposizione possano trovare un'intesa bipartisan.

Informa Roma

anno I numero I

Direttore Responsabile

Massimo D'Anastasio

Direttore Responsabile Realizzazione

Francesco Paolo Russo

Direttore Responsabile di Redazione

Giulio Incoronato

Coordinatore di Redazione

Giovanni Guerrisi

Hanno collaborato a questo numero

Raffaele Geremia - Mauro Pantano

Pasquale Fusaro - Flavio Bianco

Luigi Pirro - Alessia Brunetti

Si ringrazia

Daniele Palumbo

Fabrizio Simeoni

Progetto grafico e realizzazione

Cierre & Grafica

Stampa

Romana Editrice

Supplemento del Consap Informa Reg. N° 110/03
17/03/2003 Via Nazionale, 214 Roma.

Finito di stampare nel mese di novembre 2006.



Intervista al Prefetto Cavaliere

Prefetto Cavaliere ci tracci un bilancio dell'attività della "DAC", che lei dirige fin dalla sua nascita.

Possiamo dire che la Direzione Centrale Anticrimine lavora a pieno regime ormai da quasi due anni. I presupposti, del resto, erano estremamente positivi perché i tre Servizi che sono confluiti nella DAC avevano già dimostrato altissime capacità professionali e potevano contare su una solida tradizione. A questi si è aggiunto un Ufficio di staff, mi riferisco all'Ufficio Affari Generali, che ha saputo svolgere egregiamente la sua funzione di propulsione interna, tracciando efficacemente le linee di intervento per raggiungere gli obiettivi fissati.

Per me è stata ed è tuttora un'esperienza molto positiva e gratificante, anche perché orientata verso attività della Polizia di Stato che io ho

sempre vissuto in prima persona nell'arco della mia carriera.

Quali sono a suo parere le operazioni più brillanti della DAC e perché le considera tali?

Il lavoro della Direzione Centrale Anticrimine non può essere misurato né riassumersi in una o più operazioni concluse brillantemente. Sarebbe troppo semplice far riferimento a risultati che potrei definire epocali, quale quello della cattura di Bernardo Provenzano dopo decenni di latitanza.

“L'attività della DAC va oltre: entra nel quotidiano...”

... nel lavoro che oltre 100 Squadre Mobili, altret-

tanti Uffici della Polizia Scientifica ed i Reparti Prevenzione Crimine svolgono ogni giorno. Si tratta di un lavoro continuo di coordinamento e di impulso svolto sempre al servizio ed a fianco degli organi investigativi e di prevenzione territoriali.

SCO, Polizia Scientifica, Controllo del Territorio, tre Servizi con altissime professionalità, il futuro?

Le linee sono ormai ben definite ed il futuro non potrà che comportare un consolidamento del ruolo che questi uffici svolgono a della tutela della collettività ed a garanzia della sicurezza. Un ruolo che non si va mai a sovrapporre a quello degli uffici territoriali, che per questo non possono che trarre

vantaggio dalle potenzialità offerte loro da specialisti nel settore scientifico, in quello investigativo e di prevenzione.

Quale è il suo punto di vista in ordine alle proteste di tutto il comparto sicurezza per i tagli del governo?

Poichè gli obbiettivi sono comuni e condivisi penso che alla fine sarà trovata una soluzione equilibrata. In quest'ottica ritengo che le Organizzazioni Sindacali abbiano un ruolo fondamentale e che un confronto sereno e costruttivo con chi deve trovare le risorse per mandare avanti il Paese non potrà che portare buoni risultati.

Chi è

Prefetto Dr.
Nicola CAVALIERE



Nato a Massa Marittima (GR), il 7 giugno 1948:

- si laurea in Giurisprudenza, nel dicembre 1972, presso l'Università degli Studi di Siena, con tesi di laurea in "psicanalisi e criminalità";
- nel 1975 vince il concorso per Funzionario di Polizia e viene inviato a Bergamo quale Funzionario della Squadra Mobile, di cui assume poi la dirigenza;
- nel febbraio del 1990 viene promosso per merito straordinario Primo Dirigente, "...considerate le eccezionali capacità professionali evidenziate dal Funzionario, tali da reputarlo meritevole di adempiere alle funzioni della qualifica superiore", così come riportato nel Decreto del Ministro dell'Interno;
- nel maggio del 2002 viene nominato Questore di Roma, incarico che manterrà fino al 30 dicembre 2004.

Durante tale periodo gestisce l'ordine e la sicurezza pubblica di eventi di rilevanza internazionale, quali il Vertice N.A.T.O. e la firma della Costituzione europea;

- il 29 dicembre 2004, il Consiglio dei Ministri lo nomina Prefetto, con l'incarico di costituire la nuova Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.

Nel corso della lunga carriera ha ottenuto numerosissimi riconoscimenti per operazioni di servizio (arresti Contorno, Calò, Provenzano)

Gli sono, inoltre, state conferite numerose onorificenze tra cui il 27 dicembre 2003 quella di "Grande Ufficiale" dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ed il 2 febbraio 2005, a conclusione del periodo trascorso quale Questore di Roma, il Sindaco Walter Veltroni gli conferisce il "Premio Campidoglio".

De profundis per la Polizia di Stato

Tagli ai fondi di gestione e stanziamenti irrisori per il prossimo contratto.

Altro che Finanziaria!!! La cesoia governativa, senza risparmiare colpi, mette ko la Polizia di Stato e con essa, la sicurezza dei cittadini.

Appena venti, gli euro stanziati in Finanziaria, per il rinnovo biennale del contratto economico di donne ed uomini della Polizia di Stato, dei quali circa 13 euro già in busta paga, per la vacanza contrattuale. L'incremento stipendiale, allo stato attuale, potrà contarsi sul palmo di una sola mano e tenuto conto dell'aumento del costo della vita, l'ingresso a breve nella soglia di povertà appare assicurato.

Un lavoro duro e rischioso, svolto sia di giorno che di notte, esposto alle intemperie climatiche, senza certezze di orario, di riposo settimanale, di congedo,

non merita tanta sconsiderazione.

Una manovra economica, che pur di fare bilancio al risparmio, taglia, a colpi di mannaia, intere ramificazioni dell'organizzazione, mettendo in mobilità 800 poliziotti e 160 impiegati civili.

La chiusura dal 1° dicembre 2007 delle Direzioni Interregionali, offende la dignità dell'istituzione Polizia, vanificando anni di impegno organizzativo, senza concedere scappatoie di riconsiderazione di quanto fatto finora. Il dimezzamento delle progressioni economiche dei funzionari anziani e dei dirigenti, la riduzione del 10% della dirigenza generale e del 5% della dirigenza non generale, con conseguenze importanti sulle già farraginose progressioni di carriera, completa un quadro funereo per un'istituzione sofferente e bisognosa di una riorganizzazione rigenerativa. Una manovra economica che

non stanziava un solo centesimo per il riordino delle carriere, che non considera la necessità di un ammodernamento del parco veicolare carente e vetusto; una finanziaria che non considera le necessità di adeguamento di numerose strutture allocative presenti sul territorio nazionale. Una finanziaria che a fronte di imponenti carenze di organico non dispone stanziamenti adeguati per le nuove assunzioni, trascurando finanche la copertura delle prevedibili imponenti migrazioni pensionistiche di una polizia vecchia e senza motivazioni professionali.

Il sindacato non può accettare tutto questo e deve alzare la guardia per contrastare in tutti i modi una manovra che falciava e che si pone come un macigno sulle spalle di poliziotti chiamati a sacrifici sempre maggiori per fronteggiare il crimine e garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.



Incontro con il Questore Roma

Il 25 novembre scorso, si è svolto un incontro tra il Questore di Roma Marcello Fulvi e una delegazione della Consap guidata dal Segretario Generale Giorgio Innocenzi e composta dal Segretario Nazionale Umile Bisignano, dai Segretari Provinciali Francesco Paolo Russo, Giovanni Guerrisi, Giulio Incoronato e Fabrizio Nastasi.

Nel corso del lungo e proficuo incontro il Segretario Generale Giorgio Innocenzi, dopo aver presentato la nuova segreteria provinciale, ha illustrato le valutazioni e le proposte del sindacato per garantire migliori condizioni di vita e di lavoro al personale e livelli più elevati di sicurezza ai cittadini.

In particolare la Consap ha chiesto il rispetto della normativa vigente in tema di mobilità interna, da realizzarsi attraverso l'applicazione puntuale della doverosa informazione al sindacato e la scrupolosa osservanza, da parte dei dirigenti delle Divisioni e dei Commissariati, delle previsioni normative relative allo straordinario, ai cambi turno, alla reperibilità e all'aggiornamento professionale.

La Consap ha altresì rivendicato un incisivo piano di investimenti sul fronte del ripianamento degli organici, della meccanizzazione delle procedure amministrative, dell'adeguamento dei mezzi tecnici a disposizione degli Uffici centrali e periferici ed una particolare attenzione ai problemi logistici e di equipaggiamento degli operatori impegnati in stressanti servizi di polizia giudiziaria, amministrativa e di ordine pubblico.

Per la loro rilevanza, in questa fase, sono state affrontate

le questioni dei Commissariati Prenestino, Casilino Nuovo e Tivoli, della Divisione Amministrativa, dell'Ufficio Servizi Tecnico Logistici, del Reparto Volanti, della Squadra Mobile.

In merito alla ventilata notizia della prossima chiusura delle caserme Bencivenga, Luzzati e Alvani, sedi di alloggi collettivi del personale, il Questore ha assicurato, pur in presenza di un piano di contenimento delle spese, che non saranno assolutamente soppresse.

In generale, è stata ribadita l'esigenza di proseguire con il metodo del confronto preventivo con le organizzazioni sindacali.

Il Questore di Roma nel confermare piena adesione all'esigenza di confronto costante con le organizzazioni sindacali, ha assicurato l'impegno a migliorare il livello di informazione e trasparenza sul versante della mobilità interna.



L'accesso gratuito alla metro non si tocca

Il sindacato ha attivato le segreterie locali di tutti gli uffici di Polizia di Roma e provincia in una raccolta di firme per una petizione al Sindaco di Roma.

L'Atac vuole cacciare la Polizia dai mezzi pubblici, parte una raccolta di firme del sindacato di polizia Consap.

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, ha avviato una raccolta di firme in tutti gli uffici di Polizia di Roma e provincia contro un'iniziativa in danno della sicurezza orchestrata da Atac s.p.a. e Comune di Roma.

La società di trasporti romana, notoriamente più incline al guadagno che al servizio, non consentirà più l'accesso gratuito agli operatori di polizia sui mezzi pubblici, sancito con legge regionale 16/2003 che prevede il beneficio con il solo obbligo di mostra-

re la tessera di servizio.

“Lo scopo di quella legge – spiega la Consap nella petizione – è quello di favorire, con la libera circolazione sui mezzi pubblici di colleghe e colleghi, la prevenzione e la repressione dei reati, tenuto conto che gli operatori di polizia, per proprio compito istituzionale, sono tenuti all'obbligo di intervento in caso di commissione di reati nell'arco delle 24 ore giornaliere e non già nel solo turno di lavoro”.



Il riferimento al turno di servizio si spiega con la proposta dell'Atac di riservare all'Amministrazione dell'Interno un numero limitato di pass elettronici al costo di 10 euro cadauno, spesa a carico del Ministero dell'Interno e quindi ad onere della collettività.

La Consap che ha predisposto la petizione che sta girando per i vari uffici di polizia e che è già stata sottoscritta da migliaia di colleghi e colleghe, divenendo oggetto di discussione nel Consiglio Regionale del Lazio, rivolge il suo appello al sindaco di Roma, al quale ha chiesto “un autorevole intervento presso la società di trasporti comunale per garantire la gratuità dei mezzi pubblici a tutti gli operatori delle Forze di Polizia”.

da pag. 7 **Secolo d'Italia** NOV-2006

Senza sconti agli agenti mezzi Atac meno sicuri

EMANUELE AMICI

ROMA. Dal primo gennaio militari e poliziotti non potranno più viaggiare gratis sui mezzi pubblici della Capitale. E questo perché l'azienda di trasporto pubblico di Roma, con il tacito assenso del Comune e con la fattiva collaborazione della Regione Lazio (che si appresta a stravolgere una legge regionale), ha deciso che il tempo degli sconti e delle agevolazioni è scaduto per tutti. Anche ieri, i vertici dell'Atac hanno lavorato a pieno ritmo per spedire, a tutti i quartieri generali delle Forze dell'ordine, la missiva che contiene delucidazioni in merito: «D'ora in poi – c'è scritto – siete pregati di fornirci, per i viaggi a titolo gratuito, l'entità degli avvenuti diritti in servizio». Caserme e commissariati, come era prevedibile, sono sul piede di guerra. «Ma come – ribattono – l'esenzione non era diretta a favorire la prevenzione e la repressione dei reati sui mezzi pubblici?». Affermazione pienamente condivisa anche dalle numerose sigle sindacali di settore: «Abbiamo avviato una raccolta di firme in tutti gli uffici di Polizia di Roma e provincia – fanno sapere dalla confederazione Sindacale autonoma di polizia – contro un'iniziativa in danno della sicurezza orchestrata da Atac e Comune di Roma». Marco Roda, segretario generale aggiunto della Fiasp (Federazione indipendente associazioni sindacati e terziario che opera per la sicurezza degli operatori e sicurezza sociale) precisa: «La circolare di un'azienda non può soverchiare una legge regionale. Qui, è bene chiarirlo, si chiede solo la possibilità di assolvere a un servizio utile per la prevenzione, l'incolumità e la tutela dei cittadini».

L'Atac si difende sostenendo che il riferimento al turno di servizio si spiega con la proposta dell'azienda di riservare all'Amministrazione dell'Interno un numero limitato di pass elettronici al costo di 10 euro cadauno. Francesco Lollobrigida, consigliere regionale di An, che ha già presentato un'interrogazione sulla questione (analoga iniziativa è stata avanzata in Campidoglio dal consigliere di An Fabrizio Ghiera e alla Camera dal deputato Fabio Rampelli), spiega: «Ho chiesto il coinvolgimento della commissione regionale Sicurezza per evitare lo scenario prospettato. La presenza del personale delle forze di polizia sui mezzi pubblici è indispensabile per rispondere a una esigenza di sicurezza molto sentita da parte della cittadinanza».

il Giornale **ROMA**



Un'immagine della protesta davanti al Quirinale

Mezzi gratis per la polizia: una petizione degli agenti

● Poliziotti «portoghesi»? Speriamo mai. La petizione avviata dalla Consap, la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, per chiedere al Comune e all'Atac di ritirare il proposito di non rendere più gratuiti i mezzi pubblici per gli appartenenti alle forze dell'ordine, ottiene i primi riscontri. «Il questore Marcello Fulvi - dicono i sindacalisti - assicura di avere preso accordi per il mantenimento di un varco free presso le stazioni metro A e B. Porteremo la battaglia in Consiglio Comunale, per riaffermare il fatto che la presenza di agenti che sono in servizio 24 ore su 24, è una garanzia per tutti i cittadini».

E Polis Roma

Forza Italia attacca sui ticket: lasciate i bus gratis agli agenti

○ Baldi: «Intervento di fronte alle ambigue risposte dell'Atac e della giunta Veltroni»

Fabio Albertelli
fabio.albertelli@epolis.sm

■ Il progetto di regolamentare l'accesso gratuito ai mezzi pubblici per il personale delle forze di polizia finirà in un'interrogazione urgentissima a Michele Baldi, capogruppo di Forza Italia al Comune di Roma presenterà oggi. Ci finirà con un'altra decisione che l'esponente azzurro intende contestare: l'aumento dell'80 per

cento del costo del permesso per l'accesso nelle aree Ztl.

■ DIFRONTE alle ambigue risposte dell'Atac e al disinteresse della giunta Veltroni - afferma Baldi - ricordo che la legge regionale 16 del 16.6.2003 consente agli agenti ufficiali di pubblica sicurezza di utilizzare, nell'ambito del territorio comunale, la tessera di servizio per la libera circolazione sui mezzi di trasporto». Sarà bene ricordare che già all'insorgere della polemica sollevata qualche giorno fa da An, l'Atac aveva fatto presente che la decisione di regolamentare i titoli di viaggio gratuiti sarebbe passata attraverso un monitoraggio effet-



tuato con gli stessi comandi dei vari Corpi per verificare le esigenze in relazione al monte ore del personale in servizio. Come dire: non c'è nessuna volontà vessatoria nella soluzione che stiamo studiando, ma soltanto l'esigenza di uscire dalla dimensione del privilegio per agianciare l'uso gratuito dei mezzi alle effettive necessità di servizio. Il capogruppo di Forza Italia, però, non demorde e insiste, tenendo il punto: «Lo spirito della legge regionale è quello di aumentare la prevenzione e la repressione dei reati grazie alla maggior presenza sui mezzi pubblici del personale di polizia. E di fronte alle giuste proteste soprattutto del sindacato di polizia Consap, impegnato per questo in una raccolta di firme da portare al sindaco Veltroni, ribadisco la necessità di trovare un'immediata soluzione che da una parte salvaguardi i diritti dei lavoratori delle forze dell'ordine e dall'altra consenta di aumentare la rete di sicurezza».

Parcheeggi Polo Tuscolana

Italia

Il Consap denuncia: carenza di posti auto per i poliziotti

Cinecittà, caccia al posto auto per i poliziotti, ridotti i parcheggi nella cittadella della sicurezza

L'Amministrazione dell'Interno aggrava il già pesante traffico veicolare sulla statale Tuscolana. Dalla prossima settimana, infatti, i poliziotti del Compendio Tuscolana, si vedranno decurtata del 50% l'area parcheggio e si riverseranno sul quartiere di Cinecittà, rendendo ancor più problematica la circolazione.

La riduzione di quasi il 50% dei posti per le auto private dei poliziotti in servizio, che la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (Consap), sindacato autonomo leader nella capitale, stima in quasi un migliaio: "i colleghi che dopo aver transitato sulla complanare che accede al compendio non troveranno posto al parcheggio e non potranno far altro che riversarsi sulla Tuscolana, alla disperata ricerca di un parcheggio, magari a pagamento".

Il polo o compendio Tuscolana è una vera e propria cittadella della sicurezza realizzata recentemente che ospita le Direzioni Centrali dell'Anticrimine, della Polizia di Prevenzione, delle Specialità della Polizia di Stato e dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere, per un organico che supera le 1500 persone.

Il giorno 20 novembre - dopo una fitta attività di denuncia con volantini nei pressi delle sedi istituzionali e la pubblicazione di numerosi articoli sulle principali testate giornalistiche nazionali e sulle agenzie di stampa - questa Segreteria Provinciale Romana CONSAP ha avuto un incontro con il Dr. DONNINI, Direttore per i Servizi Tecnico Gestionali presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Oggetto dell'incontro è stato l'allarme parcheggi presso il Polo Tuscolana derivato dalla divulgazione della circolare relativa alla limitazione dei posti auto a 359 unità e le conseguenze che ciò

comporta sulle condizioni lavorative di tutti i colleghi pendolari.

A seguito delle pressioni delle O.S., il Dr. DONNINI ha comunicato la disponibilità, da parte dell'Amministrazione, di creare in tempi brevissimi un'ampia area riservata al parcheggio di cicli e motocicli dei dipendenti all'interno dell'area su cui insiste la struttura.

La CONSAP, pur cogliendo con soddisfazione tale disponibilità, ha ulteriormente richiesto che l'area individuata, in tempi brevissimi, sia coperta in modo da renderla effettivamente utile allo scopo. Su tale richiesta, il Dirigente si è impegnato a promuovere in tempi rapidi tutte le azioni necessarie alla realizzazione della copertura.



Tuscolana/Il 50% in meno Polizia, tagliati anche i posti auto

«L'amministrazione dell'Interno aggrava il già pesante traffico veicolare sulla statale Tuscolana. Dalla prossima settimana, infatti, i poliziotti del Compendio Tuscolana, si vedranno decurtata del 50% l'area parcheggio e si riverseranno sul quartiere di Cinecittà, rendendo ancor più problematica la circolazione». E' quanto si legge in una nota del Consap. «La riduzione di quasi il 50% dei posti per le auto private dei poliziotti in servizio - si legge ancora - che la confederazione sindacale autonoma di polizia (Consap), sindacato autonomo leader nella capitale, stima in quasi un migliaio: "i colleghi che dopo aver transitato sulla complanare che accede al compendio non troveranno posto al parcheggio e non potranno far altro che riversarsi sulla Tuscolana, alla disperata ricerca di un parcheggio, magari a pagamento"».

«Il polo o compendio Tuscolana - continua il sindacato - è una vera e propria cittadella della sicurezza realizzata recentemente che ospita le direzioni centrali dell'Anticrimine, della Polizia di Prevenzione, delle specialità della Polizia di Stato e dell'immigrazione e polizia delle Frontiere, per un organico che supera le 1500 persone». «In due anni l'Amministrazione ci ha imbottito di promesse - sottolinea la Consap - prima assicurando la realizzazione di un'area sosta, bloccata dalla giunta del decimo municipio per eccesso di impatto ambientale, poi sottraendo posti per le auto destinandole ad uso esclusivo dei funzionari delle 4 direzioni centrali ospitate nel complesso ed in ultimo destinando tutto il piano -1 del parcheggio alle vetture con colori d'istituto, lasciando vuoti non meno di 200 posti auto circa, è inaccettabile che la scarsa capacità progettuale messa in campo dalla nostra amministrazione debba ricadere sul personale sotto forma di disagio quotidiano ed anche in termini economici, qualora fossero costretti a parcheggiare in aree di sosta a pagamento».

(OMNIROMA) Roma, 16 nov - "L'amministrazione dell'Interno aggrava il già pesante traffico veicolare sulla statale Tuscolana. Dalla prossima settimana, infatti, i poliziotti del Compendio Tuscolana, si vedranno decurtata del 50% l'area parcheggio e si riverseranno sul quartiere di Cinecittà, rendendo ancor più problematica la circolazione". E' quanto si legge in una nota del Consap.

"La riduzione di quasi il 50% dei posti per le auto private dei poliziotti in servizio - si legge ancora - che la confederazione sindacale autonoma di polizia (Consap), sindacato autonomo leader nella capitale, stima in quasi un migliaio: "i colleghi che dopo aver transitato sulla complanare che accede al compendio non troveranno posto al parcheggio e non potranno far altro che riversarsi sulla Tuscolana, alla disperata ricerca di un parcheggio, magari a pagamento"».

"Il polo o compendio Tuscolana - continua il sindacato - è una vera e propria cittadella della sicurezza realizzata recentemente che ospita le direzioni centrali dell'Anticrimine, della Polizia di Prevenzione, delle specialità della polizia di Stato e dell'immigrazione e polizia delle Frontiere, per un organico che supera le 1500 persone".

"In due anni l'Amministrazione ci ha imbottito di promesse - sottolinea la Consap - prima assicurando la realizzazione di un'area sosta, bloccata dalla giunta del decimo municipio per eccesso di impatto ambientale, poi sottraendo posti per le auto destinandole ad uso esclusivo dei funzionari delle 4 direzioni centrali ospitate nel complesso ed in ultimo destinando tutto il piano -1 del parcheggio alle vetture con colori d'istituto, lasciando vuoti non meno di 200 posti auto circa, è inaccettabile che la scarsa capacità progettuale messa in campo dalla nostra amministrazione debba ricadere sul personale sotto forma di disagio quotidiano ed anche in termini economici, qualora fossero costretti a parcheggiare in aree di sosta a pagamento".

red

Nell'occasione, avendo lamentato che l'attuale modalità di accesso ai due piani di parcheggio, genera quotidianamente l'anomalia di numerosi posti liberi nel livello destinato ai mezzi di servizio e di un soprannumero di veicoli nell'altro livello, si è deciso di monitorare il flusso dei mezzi, sia di servizio che privati, per meglio sfruttare le risorse a disposizione ed alleviare i problemi dell'utenza privata.

Al termine dell'incontro con il Dr. DONNINI, questa Segreteria Provinciale CONSAP ha nuovamente incontrato il Dr. DE IORIS, Direttore dell'Ispektorato Min. per comunicare quanto discusso e stabilito precedentemente.

Grazie all'intervento della CONSAP (e non di altri sindacati presenti solo sulle "porte" e nelle bacheche sindacali dell'edificio, ma sempre assenti nelle sole sedi dove i problemi si RISOLVONO...), gli effetti della famigerata circolare sono annullati e il blocco dell'accesso alla struttura è soltanto un brutto ricordo.

Telefono
06.42883.523

sms
339.1819.641

e-mail
roma@epolisroma.it

E Polis Roma
6 Novembre 2006

31

Roma

Sicurezza. Sindacati di polizia in allarme: «Pochi uomini. È complicato anche registrare i reati»

Per i turisti scippati nella Capitale dopo il danno denunce difficili

● Uffici chiusi, pochi interpreti. Ma i quattrocento agenti per lo stadio però si trovano

Adelaide Pierucci
adelaide.pierucci@epolis.sm

Per un turista essere scippato a Roma può rivelarsi una doppia tortura. Specie per i turisti giapponesi, più ricercati (dai ladri) e più difficilmente «traducibili». Dopo il danno dello scippo (ma leggasì per furto, rapina o aggresione), fatti, per il turista malcapitato si apre il calvario della denuncia. Pochi uffici di polizia a disposizione (in genere chiusi) e interpreti che si contano sul palmo di una mano. A denunciare il caso (che ben si può «del turisti scippati») il sindacato ridotto all'osso. I sindacati di polizia di Stato, come sta volta tutti i giorni. «E' la classica storia della coperta corta», dice il segretario generale della Silp-Cgil, Nicodemo De Franco - da qualunque parte la tiri resti scoperto. Man-

ca il personale». Un problema, secondo i sindacati, che riguarderebbe tutti i commissariati della capitale in cui si fanno file anche di tre ore per denunciare un reato ma che si avverte in particolare in tutta la zona attorno alla stazione Termini e alla Questura (dove gli scippatori specie di turisti abbondano facendo testa a teta con i molestatori). Qui l'ufficio denuncia lavora con diverse unità in meno. Dovrebbero essere in 10 per assicurare un servizio aperto 24 ore al giorno, ma il fatto sono la metà

anche meno, e inoltre manca l'interprete con i conseguenti problemi di comprensione tra stranieri e agenti di polizia. «Ufficialmente solo la Questura dovrebbe avere un interprete - spiegano Francesco Paolo Russo e Gianluca Guerrisi, segretari provinciali del Consap - ma in effetti tale figura non è mai comparsa. I corsi per insegnare l'inglese agli agenti ci sono ma la professionalità di chi forma è bassa». Risultato: per il turista o per il cittadino che ha subito uno scippo o un furto, insom-

ma, si apre la gimkana tra un posto di polizia all'altro e l'imbarazzo di un interprete introvabile o non adeguato. «Il posto di polizia di piazza del Cinquecento è chiuso da tempo - denuncia da parte sua Cesario Bortone, segretario regionale del Sap - così lo straniero viene indirizzato alla Questura, in via di San Vitale. Ma qui, sempre più spesso a causa di carenze di personale, gli dicono di andare al commissariato Viminale in cui c'è un solo uomo a raccogliere denunce. Si crea così una

lunga fila e spesso qualcuno desiste dal denunciare un reato subito. La polizia di prossimità è anche e soprattutto l'ufficio denuncia, bisogna potenziare tali servizi, specie in centro, se si vuole dare risposte concrete al cittadino e al turista». I sindacati sono tutti d'accordo sul fatto che la mancanza di risorse umane non debba condizionare il lavoro di un ufficio strategico per l'immagine del Corpo. «Sono ormai nove mesi - afferma il segretario provinciale della Uil Polizia di Stato, Pierluigi De Rosa - che in particolare l'Ufficio denuncia della Questura funziona a fasi alterne e ciò nonostante il bisogno di sicurezza aumenti». Ma qualcuno parla anche di «scarsa professionalità nel gestire le risorse». «Per far funzionare i vari uffici mancano più di mille agenti e molti per reperirli non mancano», spiega Domenico Pianese. A tal punto si fa ancora più esplicito il segretario della Silp-Cgil Nicodemo De Franco: «Chissà perché i 3-400 agenti da inviare allo stadio per un business si trovano sempre. Per gli uffici denuncia no».

Opinion

Col web solo più troppi

Francesco Paolo Russo
SINDACALISTA CONSAF

Si fa presto tanto a dire che a colmare il vuoto di uomini, di agenti, c'è la denuncia via web. Perché l'introduzione della denuncia on line non ha risolto il

problema, lo ha reso solo un po' più complicato. Il cittadino infatti, dopo aver compilato il modulo su internet deve formalizzare la denuncia entro 24 ore recandosi in un ufficio di polizia. Un superlavoro per i pochi agenti presenti che devono raccogliere le normali denunce e far fronte a quelle on line. Ecco perché sono d'accordo con i

sindacalisti Siulp e Fsp-Ugl a chiedere come ormai necessaria una migliore razionalizzazione delle risorse. Non si può lasciare scoperto l'ufficio denuncia. Vedi quello della Questura che patisce problemi di risorse ma anche di disorganizzazione creando pure un danno per l'immagine della Polizia di Stato».

il Giornale
ROMA
LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 2006

Mezzi obsoleti e organici ridotti all'osso: a Roma la battaglia quotidiana contro furti, scippi e rapine si gioca ad armi impari

Ora perfino le denunce sono difficili

I sindacati di polizia: «Mancano agenti e interpreti. Prima di poter parlare col 113 passano minuti preziosi»

Alessia Marani

● Le denunce on-line? Un mezzo flop. Quelle in tempo reale? Quasi impossibile presentarle nei commissariati e distaccamenti centrali di Roma. A «denunciatori», compatti, sono i maggiori sindacati di polizia che lamentano la scarsa «operatività» degli uffici denuncia dei distaccamenti che fanno quadrilatero attorno alla stazione Termini e l'Esquilino. A farne le spese, soprattutto, i tanti turisti (troppi quotidianamente preda di scippatori e borseggiatori lungo le vie del centro storico o sui mezzi pubblici della Capitale. «Visto che il posto di polizia di piazza del Cinquecento è chiuso da un pezzo», spiega Cesario Bortone, segretario regionale del Sap - chi deve sporgere denuncia viene dirottato al vicino commissariato Viminale oppure direttamente in Questura. Il paradosso è che in via di San Vitale, cuore logistico, gli

agenti a disposizione del pubblico dovrebbero essere una decina per assicurare un servizio aperto 24 ore su 24, di fatto sono la metà o anche meno. Non basta. Manca l'interprete, le file sono lunghissime e imbarazzanti. Molti, alla fine, spazientiti, desistono. La polizia dovrebbe essere tutt'altro».

«Gli uffici denuncia - aggiunge Nicodemo De Franco, Silp-Cgil - funzionano a ranghi ridotti con un organico ridotto all'osso. Una situazione non più sostenibile». Concorde Pierluigi De Rosa, segretario provinciale Uil - Da nove mesi l'ufficio della Questura funziona a fasi alterne. Così non si può andare avanti». «La Questura di Roma ha in organico 6.500 agenti dislocati in via di San Vitale e nei vari commissariati periferici», spiega Domenico Pianese, segretario nazionale del Consap - per far funzionare a dovere i vari uffici mancano tra i 1000 e i 1200 agenti. Ma non si può non ricordare che a Roma, ci

sono altri 13.000 poliziotti che non dipendono funzionalmente dalla Questura ma che potrebbero essere usati per potenziare determinati uffici». Su tal punto si fa ancora più esplicito De Franco secondo cui «è scandaloso che ogni domenica si riescano a trovare 3-400 agenti da inviare allo stadio per un business privato mentre non si riescono a reperire poche risorse al servizio del cittadino».

Se per Saturno Carbone, segretario provinciale del Siulp, «è necessaria una migliore razionalizzazione delle risorse», per i due segretari provinciali della Fsp-Ugl, Cristiano Leggeri e Massimo Nisida, «l'ufficio denuncia della Questura patisce problemi di risorse ma anche di disorganizzazione». La consap punta il dito anche contro l'innovativo sistema delle denunce on-line. «Avrebbe dovuto facilitare il lavoro del poliziotto - afferma Francesco Paolo Russo -, invece ha finito per complicare le cose. Il cittadi-

no, infatti, dopo aver compilato il modulo su internet deve formalizzare la denuncia entro 24 ore recandosi in un ufficio di polizia. Un superlavoro per i pochi agenti presenti che devono raccogliere le normali denunce e far fronte a quelle «esterne».

Mezzi obsoleti, pochi uomini, l'impossibilità a «coprire» tutti gli obiettivi sensibili (si pensi, appunto, al presidio alla stazione Termini che avrebbe dovuto funzionare da avamposto anche contro qualsiasi minaccia terroristica): «Siamo alle prese con la classica storia della coperta corta - dicono i sindacalisti - per cui da qualunque parte tiri, c'è qualcosa che ne resta fuori». Non ultimo il problema del 113. Troppe volte cittadini hanno lamentato le difficoltà a prendere la linea con un operatore. Spesso, soprattutto nelle ore serali, trascorrono preziosissimi minuti d'attesa prima di poter chiedere soccorso.

alemarani@tiscali.it

Solidarietà Consap

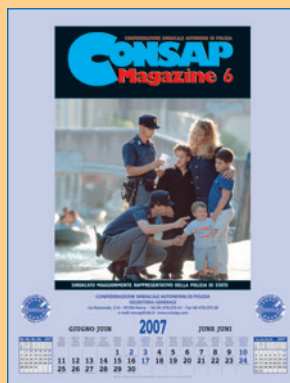
Quante volte avreste voluto agire in prima persona per contribuire a risolvere situazioni difficili incontrate nell'esercizio dei compiti d'Istituto, un sostegno, che non fosse solo volto al ripristino della legalità ma un aiuto concreto, per migliorare la vita del prossimo. Impegnarsi in questo campo può essere moralmente gratificante e rende più completo il quotidiano impegno di lavoro. Noi della Segreteria Provinciale della CONSAP, avvertiamo questa esigenza di porgere aiuto al prossimo e ci siamo resi conto che molti colleghi e colleghe la pensano come noi, ed è a que-

st'ultimi che si rivolge l'iniziativa. Chi meglio di noi, che per scelte lavorative di vita, veniamo a contatto spesso con situazioni di devianza sociale, può capire quanto può essere utile un solo piccolo gesto rivolto a chi soffre per malattia, solitudine o perché non viene accettato e rispettato nell'ambiente in cui vive. Caro collega, cara collega che la pensa così, ti chiediamo di unirti a noi per diventare un gruppo di gente di buona volontà, "un ufficio, una sezione, un reparto, un compartimento, una divisione" di POLIZIOTTI DELLA SOLIDARIETÀ.

Per interagire non ti chiediamo nulla di più che il tuo nome, cognome, ufficio di appartenenza, indirizzo ed il recapito telefonico da inviare per E-MAIL all'indirizzo: sociale.consaproma@libero.it ponendo come oggetto POLIZIOTTI DELLA SOLIDARIETÀ oppure telefonare al numero 0648930634 o inviando un fax al numero 0646862537, Responsabile del settore SOLIDARIETÀ Segretario Provinciale Raffaele Geremia. Seguici sul sito www.consaproma.com ATTIVITÀ SOCIALI

AGENDA PROFESSIONALE E CALENDARIO CONSAP 2007

A breve sarà consegnata a tutti i tesserati Consap di Roma, in regola con l'iscrizione per l'anno 2007, l'Agenda Professionale, il Calendario Fotografico, Agendina e Penna. La consegna sarà curata per ogni ufficio dal Segretario di Sezione che prenderà contatti con la Segreteria Provinciale.





Ge.Co.s.r.l.

sede legale - Via Aldo Ballarin.7 • 00142 Roma • tel. 06/59602051 • fax 06/59600540

FISCO - SOGGETTO PASSIVO D'IMPOSTA È SOLO L'USUFRUTTUARIO

DOMANDA

Il proprietario (nudo proprietario) e l'usufruttuario di un immobile sono due persone distinte; sono entrambi tenuti a pagare l'Ici? Il proprietario deve dichiarare l'immobile (seconda casa) nel modello 730?

RISPOSTA

No, essendo l'usufruttuario l'unico soggetto passivo d'imposta (Ici e Irpef). Difatti, ai fini sia dell'Ici che dell'Irpef (dichiarazione dei redditi) le disposizioni legislative non contemplano tra i soggetti passivi il nudo proprietario (articolo 3, comma 1, Dlgs 504/92 e articolo 26, comma 1, Dpr 917/86), dal momento che questi è completamente estraneo al prelievo fiscale (circolare 118/E del 7 giugno 2000; circolare 7/1106 del 10 giugno 1993, risposta 5.11).

L'EREDE DEDUCE LE SPESE MEDICHE DEL DE CUIUS

DOMANDA

Nel caso delle spese mediche del de cuius sostenute da parte dell'erede lo stesso ha diritto alla detrazione?

RISPOSTA

Una importante precisazione è stata fatta nella circolare 122 del 1° giugno 1999, paragrafo 1.1.4, in questa sede, è stato ricordato che sulla base dei principi civilistici gli eredi subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi del de cuius. Da ciò ne deriva che dopo il decesso gli eredi sono tenuti a pagare tutti i debiti del deceduto, ivi comprese le even-

tuali spese sanitarie. Al riguardo, nella citata circolare si è tenuto conto che se il contribuente non fosse deceduto avrebbe sostenuto direttamente la spesa e vantato un onere che gli avrebbe dato diritto a un credito d'imposta pari alla detrazione spettante. Questo credito di imposta, di conseguenza, si sarebbe trasmesso agli eredi in virtù del principio generale prima ricordato. Per effetto di ciò, quindi, si è ritenuto che, nel caso delle spese mediche del de cuius, sussista il diritto alla detrazione da parte dell'erede che materialmente le ha sostenute.

LA PROLE DELLA MOGLIE NON È A CARICO DEL NUOVO MARITO

DOMANDA

Una vedova con due figli si risposa e il nuovo coniuge mette a suo carico i due figli nel modello Unico. L'agenzia delle Entrate contesta questa detrazione in quanto non c'è parentela tra coniuge e figli. Si può fare qualcosa affinché venga riconosciuta tale detrazione? A quali sanzioni si va incontro?

RISPOSTA

I familiari che possono essere considerati "a carico" del contribuente sono sostanzialmente quelli di cui all'articolo 433 del Codice civile. Le istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi evidenziano tra gli altri "i figli" precisando che «sono compresi i figli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati». Ad oggi, il beneficio fiscale della deduzione per figli a carico sembra, quindi, non possa essere riconosciuto al nuovo coniuge della signora rimasta vedova pur essendo lui, di fatto, "genitore".



La Consap ha istituito una vantaggiosa convenzione relativa ai servizi collocati da Ina-Assitalia - Agenzia C1 Via Alberto Ferrero,7 - Roma. La convenzione riguarda tutti i servizi dell'Ina-Assitalia (Ramo danni,

polizze vita, infortuni, polizze integrative pensionistiche), un particolare riguardo per gli iscritti Consap verrà riservato alle RC Auto - Sconto 15%.

**Per preventivi ed informazioni
contattare esclusivamente i Sigg.**

Giovanni Bianchi

338.8342440

Enrico Meloncelli

334.3688019

Chiusura alloggi di servizio

Questura di Roma: chiusura in vista di alloggi collettivi di servizio e spese folli per gli alloggi dei dirigenti di polizia.

In una fase di recessione economica, quando si assiste a tagli delle spese per straordinari, missioni e non si è in grado di soddisfare i più elementari diritti dei poliziotti, la Questura di Roma si appresta, in vista dei tagli previsti nella legge finanziaria 2007, a chiudere una serie di alloggi collettivi di servizio destinati agli operatori in servizio negli Uffici della Capitale, giovani operatori ed operatrici di Polizia che non hanno un'abitazione a Roma o che risiedono in zone lontane dalla città, mentre contestualmente spende centinaia di milioni di euro per restaurare alloggi per alti dirigenti di Polizia, ristrutturando i tanti stabili all'interno

del perimetro cittadino che per anni hanno garantito immediatezza e puntualità di intervento, come l'ex sede della Polizia Stradale di piazzale della Radio che verrà adibita ad abitazione privata, di 180 mq circa, di un alto dirigente.

180 metri per un dirigente e la sua famiglia togliendo l'alloggio al personale, questa l'idea di risparmio di un'Amministrazione che sembra vivere in un mondo a parte nel quale i soldi dello Stato si trasformano in proprietà privata ed esclusiva, da sottrarre alla collettività. E' di questi giorni, infatti, la notizia del piano di chiusura delle caserme Alvares (Tor Sapienza), Bencivenga (Nomentana) e Luzzatti (Porta Maggiore), che attualmente ospitano ben 300 operatori di polizia, elaborato dal dirigente dell'Ufficio Servizi Tecnico Logistici della questura romana.



Un piano - dichiara il Segretario Generale della Consap Giorgio Innocenzi - che se confermato sarebbe estremamente grave ed assolutamente incoerente con l'esigenza di trasparenza e serietà di comportamenti che il momento storico-politico in cui il Paese si trova, fermamente richiede.

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia - prosegue Innocenzi - non si stancherà mai di denunciare situazioni di sprechi, di sperperi, lavori iniziati e mai terminati, materiale acquistato e poi abbandonato in qualche sottoscala, di stabili ed uffici dichiarati inagibili al fine di rendere più trasparente possibile la gestione della cosa pubblica.

Per tali motivi la Consap si aspetta dal Questore di Roma e dal Capo della Polizia un sollecito chiarimento su queste questioni ma soprattutto una maggiore attenzione e sensibilità verso i problemi degli operatori di polizia.

Italia da pag. 1

14-NOV-2006

Denuncia del Consap: tagli e sperperi nella Finanziaria

Scandalo "alloggiopoli"

Mentre vengono ridotti i fondi destinati alle forze di polizia Si spendono milioni per restaurare case di dirigenti

La Consap, Confederazione sindacale autonoma di polizia, critica alcune decisioni della questura di Roma, in particolare la decisione di tagliare le spese, privando molti operatori della sicurezza pubblica degli alloggi. La Questura di Roma, "in vista dei tagli previsti nella finanziaria, si appresta a chiudere una serie di alloggi collettivi di servizio" abitati da giovani operatori e operatrici di polizia non residenti nella capitale mentre, "contestualmente, spende centinaia di milioni di euro per restaurare alloggi per alti dirigenti". A denunciarlo è il segretario generale della Consap, Giorgio Innocenzi, il quale esemplifica, in una intervista al nostro giornale, che "l'ex sede della Polizia stradale di piazzale della Radio verrà adibita ad abitazione privata di un alto dirigente: 180 metri quadri per lui e la sua famiglia togliendo l'alloggio al personale, questa l'idea di risparmio".

a pagina 4

Quando è troppo...

Che l'organizzazione del servizio di ordine pubblico in occasione di eventi calcistici nella Capitale fosse gestita, spesso, in maniera approssimativa era cosa nota...

Che l'Amministrazione della P.S., seguendo diligentemente i dettami di un governo che ha fatto proprio il motto "TAGLIARE, TAGLIARE, FORTISSIMAMENTE TAGLIARE AGLI ALTRI (specie le cose spese necessarie e specie alle Forze dell'Ordine...)", incapasse spesso in "disguidi" era cosa nota...

Che a farne le spese fossero gli operatori del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica, impegnati nel delicato servizio di O.P. in occasione dell'incontro di calcio internazionale tra la Roma

e la squadra greca dell'Olympiakos, ai quali veniva impedito di fruire del vitto (normalmente assicurato mediante la consegna di un "sacchetto") questa è cosa nuova!

Non basta ai responsabili dell'organizzazione conoscere TUTTI i nominativi del personale impiegato; non basta che, all'inizio del servizio, TUTTI si presentino diligentemente presso il Posto di Polizia presso lo Stadio Olimpico; non basta che, come già ottenuto da questa Organizzazione Sindacale a seguito di precedenti richieste, si fosse introdotto il quaderno vitto in modo da avere un efficiente controllo del citato servizio...

Dare la colpa all'inesperienza dei nuovi colleghi impiegati nel servi-

zio non è serio, anche perché la fornitura dei pasti doveva (o, almeno, dovrebbe...) essere già oggetto di controllo a monte da parte di personale specifico.

La CONSAP denuncia la superficialità con cui gli attuali responsabili organizzano i delicati servizi e prevaricano i diritti dei colleghi, mortificandoli con incomprensibili atteggiamenti ed esponendoli alle conseguenze delle proprie inadempienze.



La scuola allievi agenti di Roma non si tocca



La Consap ha sempre rivendicato l'elemento della professionalizzazione delle forze di polizia quale punto qualificante della legge di riforma.

Purtroppo le esigenze formative sono sempre state sottostimate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

A riprova di ciò vi è la recente decisione di sopprimere in una prima fase le scuole di Vicenza, Bolzano, Senigallia e Foggia.

Tale assurda decisione, spacciata dai burocrati ministeriali, come necessario processo di razionalizzazione degli istituti d'istruzione, non tiene assolutamente conto del fatto che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza dovrà bandire i concorsi per quattro/cinque mila posti da sovrintendente e

di oltre 3500 posti da vice ispettore.

Non è dunque vero che in futuro si dovrà sostenere solo la formazione di circa 1000 agenti ogni anno.

Senza contare poi la necessità di valorizzare un percorso di formazione permanente di tutti gli operatori che rende indispensabile la presenza sul territorio degli istituti d'istruzione.

Quanto sopra rende di tutta evidenza la necessità di mantenere in vita la Scuola Allievi Agenti di Roma.

La Consap indice pertanto lo stato di mobilitazione a difesa dell'istituto riservandosi di attuare tutte le iniziative sindacali e politiche necessarie per scongiurare il disegno criminoso di una futura soppressione.

La formazione linguistica nella Polizia di Stato: esiste ancora?

In una globalizzazione ormai completamente integrata nelle società sviluppate, sembra paradossale affermare che in Italia ciò che fa ancora la differenza è la conoscenza approfondita di almeno una lingua straniera: l'inglese in particolare.

Attualmente in Italia, solo pochi possono affermare di conoscere ad un livello avanzato almeno una lingua straniera, ed in generale tale conoscenza è fondamentale nello svolgimento dell'attività di Polizia, a qualsiasi condizione, che sia investigativa, di interprete etc.

Nonostante il problema della formazione linguistica in Italia nella Polizia di Stato, mancano obiettivamente dei veri e propri progetti formativi di lingua (nonostante "esista" il Centro Linguistico di Milano). Appare, quindi, quanto mai urgente creare nuove professionalità a cui attribuire l'insegnamento delle varie lingue all'interno della nostra Amministrazione.

Oggi l'insegnamento delle lingue straniere, visto anche il possi-

mo ingresso della Romania nella Comunità Europea, costituisce una componente fondamentale della nostra formazione professionale, soprattutto per il personale del nostro Ministero che presta istituzionalmente servizio all'estero, o per altro tipo di personale che quotidianamente si rapporta, a nostro malgrado, con innumerevoli richieste di intervento alle quale il massimo della risposta possibile è l' "I don't understand" di scolastica memoria dove moltissime volte si è nella condizione spiacevole di "non capire".

L'offerta formativa linguistica, è divenuta ormai una priorità assoluta, ed il grado di preparazione generale dei nostri operatori di Polizia, è alquanto basso.

Negli ultimi cinque anni, c'è stata una folle corsa, da parte di moltissimi poliziotti, alle iscrizioni presso i diversi Atenei universitari convenzionati per il conseguimento di Laurea breve nelle varie facoltà di Giurisprudenza, Scienza della Comunicazione,

Sociologia e quant'altro, arrivando così, con elevati crediti formativi, alla famigerata "laurea".

Il punto principale o analisi del "fenomeno" in questione potrebbe essere legato alla grande ed improvvisa voglia di studio? Alla lungimiranza professionale legata ad eventuali passaggi nei ruoli direttivi della Polizia di Stato?ben vengano risposte esaurienti a tali quesiti, ma pur sempre con estrema ratio in merito alla seconda domanda.

Ben vengano le lauree e corsi specialistici, ma fatti con un certo criterio e finalizzate ad un qualcosa di concreto, dando anche possibilità a TUTTI di poter emergere e dare delle vere professionalità, ma nostro avviso la nostra Amministrazione avrebbe dovuto (ma siamo ancora in tempo) concedere anche delle reali opportunità per la formazione linguistica e garantirne al contempo un alto livello di preparazione, visto soprattutto i reali ed attuali problemi legati al terrorismo internazionale.

Corso Studi

CORSI DI STUDIO FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI MATURITÀ

La Consap visti gli ottimi risultati conseguiti nello scorso anno, ha rinnovato la Convenzione relativa ai corsi di studio finalizzati al conseguimento del Diploma di Maturità, alle stesse modalità dello scorso anno. Tale convenzione da questo anno viene estesa al nucleo familiare. Chiunque fosse interessato può contattare la Segreteria Provinciale di Roma per le relative informazioni.

IDONIETÀ QUINTO ANNO QUINTO ANNO

Diploma di Ragioneria - Geometra - Istituto Tecnico Industriale.

Per informazioni Contattare: Segreteria Provinciale Roma

tel .06/48930634 fax 06/46862537 339/5067097 • 393/1634631 info@consaproma.com

FINANZIAMENTI in convenzione

riservati
agli iscritti

CONSAP

- ▶ **Cessione del Quinto**
- ▶ **Prestito con Delega**

ESEMPIO di FINANZIAMENTO

RATA mensile	NETTO 60 mesi	NETTO 120 mesi
100 €	4.760	8.200
150 €	7.160	12.400
200 €	9.560	16.550
250 €	12.000	20.750
300 €	14.450	25.000

TAN dal 3,5 al 4,5. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 8,80%/ 9,93%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/ Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo apr/giu 2006).

Consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

Numero Verde
800-754445

Servizio clienti
0655381111

www.
cessioniquintostipendio
.it

Direzione Generale L.re di Pietra Papa, 21 - Roma

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova,
Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
Foggia, Campobasso, Reggio Calabria,
Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari.

EUROCCS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE
INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ
PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI
ESPOSTI IN AGENZIA

**Cessioni
Quinto
Stipendio**
by EUROCCS SpA